

Domenica 24 marzo 2024, ore 11.50

Maddalena Crippa, voce narrante

Yoshua Fortunato, clarinetto

David Simonacci, violino

Michele Chiapperino, violoncello

Marco Scolastra, pianoforte

Patrizia Polia, soprano

Susanne Bongaard, soprano

Chiara Osella, mezzosoprano

Fabio Maestri, direttore

PROGRAMMA

*24 marzo 1944 / 2024.
Concerto per l'ottantesimo anniversario
dell'eccidio delle Fosse Ardeatine*

Goffredo Petrassi
(1904 – 2003)

Toccata per pianoforte (1933)

Matteo d'Amico
(1955)

Tutte le notti, tutte le notti mi svegliavo (2024)
Testo di Sandro Cappelletto liberamente tratto dalle
testimonianze femminili raccolte in "L' ordine è già
stato eseguito" di Alessandro Portelli

Prima esecuzione assoluta, opera composta su
invito di Rai-Radio3

TUTTE LE NOTTI, TUTTE LE NOTTI MI SVEGLIAVO

CANTO PRIMO

Domine exaudi orationem meam:
auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua:
exaudi me in tua justitia. Quia persecutus est inimicus animam meam:
humiliavit in terra vitam meam
*(Signore ascolta la mia preghiera:
ascoltino le tue orecchie la mia supplica nella tua verità:
ascoltami nella tua giustizia. Perché il nemico ha perseguitato la mia anima:
ha umiliato in terra la mia vita)*

(dal Libro dei Salmi)

CANTO SECONDO

Saccòta vaàf vattirdefènu, aràgta lo chamàlta
Saccòta veanàn lach, meavòr tefillà
*(Ti sei avvolto nella tua ira, e ci hai inseguiti; tu hai ucciso senza pietà
Ti sei avvolto in una nuvola, perché la preghiera non potesse raggiungerti)*

(Geremia, Capitolo Terzo, 43-44)

CANTO TERZO

Sham reshàim chadelù ròghez, veshàm ianùchu ieghiè choach
iàchad asirìm shaanànu, lo shameù kol noghès
*(Là cessano gli empi di tormentare gli altri, là riposano gli stanchi
là i prigionieri hanno pace tutti insieme, senza udir voce d'aguzzino)*

(Giobbe, Capitolo Terzo, 17-18)

CANTO QUARTO

Domine, ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.
Miserere mei Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.
Et anima mea turbata est valde: sed tu, Domine, usquequo?

*(Signore, non rimproverarmi nel tuo furore: non correggermi nella tua ira.
Abbi pietà di me, Signore, poiché le mie ossa soffrono.
E l'anima mia è fortemente turbata: ma tu, Signore, fino a dove?)*

(dal Libro dei Salmi)

CANTO QUINTO

aiai aiai pikròn òdyrma gàia, o tèknon, dèxetai
stènaze, mater

*(Ahimè, ahimè! La terra, o amaro spasimo, o figliuolo, ti accoglie.
E tu gemi, madre...)*

(Euripide, Le Troiane)

CANTO SESTO

Canta, suona, dolce voce,
dolce voce, suona ancora!
Sono vivi i tuoi lamenti,
Noi amiamo questi canti!

(Hugo von Hofmannsthal, Arianna a Nasso)

Maddalena Crippa

Cresciuta sotto l'ala di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano, Maddalena Crippa ha lavorato a lungo con Peter Stein imponendosi come protagonista sulla scena internazionale. Volto notissimo del teatro, della televisione e del cinema, è stata a fianco delle attrici e degli attori più importanti della scena italiana e, per la sua versatilità, ha partecipato a spettacoli sia di ricerca sia di grande popolarità, da *La commedia della seduzione* diretta da Luca Ronconi a *Il commissario Rex* spaziando per tutto l'immaginabile: classici come Shakespeare, Goldoni, Ibsen, esperienze musicali come *Pierrot Lunaire* di Schönberg e con lo spettacolo di Giorgio Gaber *E pensare che c'era il pensiero*, testi di teatro italiano contemporaneo come *Passione* di Giovanni Testori, serie tv e film. Attenta interprete di ruoli femminili tragici e classici, ha condotto un lungo studio personale sulla vocalità che l'ha portata a usare come mezzo espressivo anche il canto.

Fabio Maestri

Nato a Terni, Fabio Maestri si è diplomato in pianoforte nel Conservatorio della sua città, ha seguito i corsi di perfezionamento in composizione di Franco Donatoni a Roma ed è stato allievo di Franco Ferrara per la direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena. Sue composizioni sono state incise in disco, trasmesse nei canali radiotelevisivi, premiate in concorsi e rassegne. Come direttore d'orchestra si è esibito nei maggiori teatri, festival e istituzioni d'Italia, dal Maggio Musicale Fiorentino al San Carlo di Napoli, nonché al Belcanto Festival di Dordrecht (Olanda), al Teatro dell'Opera di Nizza e all'Atelier Lyrique di Tourcoing, in Francia. Più volte ospite della Biennale Musica di Venezia, del Festival "Musica d'oggi", di Nuova Consonanza a Roma e dell'Accademia Filarmonica Romana, ha diretto fra l'altro l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra di Roma e del Lazio, l'Orchestre Philharmonique di Nizza. Al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e al Festival Operaincanto di Narni ha collaborato regolarmente. Oltre ad aver fondato e diretto l'ensemble In Canto, ha tenuto a battesimo prime esecuzioni assolute dei maggiori compositori italiani di oggi e ha al suo attivo una vasta discografia che spazia dal barocco alla contemporaneità.

24 marzo 1944. La pagina più atroce della Seconda Guerra Mondiale a Roma. Durante gli ultimi mesi dell'occupazione nazista nella città, un'azione partigiana a via Rasella provoca la morte di 33 soldati appartenenti a un reparto delle truppe di occupazione, il Polizei Regiment Bozen. La rappresaglia nazista è immediata. Dapprima vengono rastrellati i passanti nelle strade vicine, poi i detenuti nelle carceri di via Tasso, infine alcuni prigionieri politici nel carcere di Rebibbia. L'ordine è quello di uccidere 10 italiani per ogni tedesco. Alla fine, nell'arco di due giorni, le persone uccise nelle cave di tufo sulla via Ardeatina saranno 335. L'attuale Mausoleo, esito di un concorso che vide la collaborazione di due gruppi di architetti dichiarati vincitori ex-aequo, e a cui si accede attraverso una drammatica cancellata opera dello scultore Mirko Basaldella, è stato il primo monumento realizzato dalla neonata Repubblica e quel luogo è diventato un simbolo eminente sia dell'occupazione nazista, sia della lotta per la libertà.

La vicenda delle Fosse Ardeatine è stata ricostruita nel dettaglio da Alessandro Portelli in un libro del 1999, L'ordine è già stato eseguito, e dalle testimonianze di donne raccolte in quel libro è stato liberamente tratto il testo di Sandro Cappelletto da cui ha preso spunto la musica di Matteo d'Amico.

Critico musicale, scrittore e drammaturgo, Cappelletto è anche stato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana ed è una voce iconica di Rai-Radio3. Compositore tra i più prolifici ed eseguiti della sua generazione, Matteo d'Amico è stato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana e del Teatro Comunale di Bologna, oltre a essere dal 2006 socio accademico dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Allievo di Franco Donatoni, ha avuto uno stretto rapporto musicale e personale con Goffredo Petrassi, autore tra i più importanti e influenti del Novecento musicale italiano, un omaggio al quale apre il concerto con un brano da lui scritto nel fatidico 1933, l'anno dell'ascesa al potere di Adolf Hitler.